

"QUANT'E' PICCOLO IL MONDO"

(Sceneggiatura da inserire nella puntata sul web)

Personaggi: I = l'Informatica S = li Sempliciotto P = la Precisina

N.B. Le parti tra parentesi quadre possono essere eliminate se il testo fosse troppo lungo.

P: Ho bisogno di un favore, piccino picciò...

S: Sììì, e in cambio che mi dai???

P: Un calcio nel sedere! Seriamente, non è un grosso sbattimento e mi semplificherebbe molto la vita. Devo far arrivare questo vasetto di capperi a una mia zia che sta a Catania...

I: Mandare capperi in Sicilia è come importare fontina in Val d'Aosta...

P: Vabbè... comunque, mi è venuto in mente che tua sorella è fidanzata con uno di Catania, giusto? E quindi magari lei potrebbe darlo a lui che potrebbe...

I: Milgram redivivo!

S: Non so perché, ma sento che ora ci spiegherai qualcosa.

I: Dovreste essermi grati, vi aiuto a uscire dal tombino dell'ignoranza. Comunque, Stanley Milgram fu uno psicologo americano celebre, fra l'altro, per un esperimento che prese il suo nome: nel 1961 scelse in modo casuale un gruppo di americani del midwest e chiese loro di mandare un pacchetto ad un estraneo che abitava nel Massachusetts, a diverse migliaia di chilometri di distanza.

P: Non mi pare una cosa difficile...

I: Aspetta: ognuno di loro conosceva il nome del destinatario, la sua professione e la zona in cui risiedeva, ma non l'indirizzo preciso. Fu quindi chiesto a ciascuno dei partecipanti di mandare il pacchetto a una persona da loro conosciuta direttamente e che, a loro giudizio, avesse la più alta probabilità di conoscere il destinatario finale. Quella persona avrebbe fatto lo stesso, e così via fino a che il pacchetto non fosse giunto al destinatario finale.

S: E che cosa avrebbe voluto dimostrare, con questo esperimento, scusa?

I: Beh, hai presente il vecchio adagio *quant'è piccolo il mondo*? Ecco, Milgram si proponeva di dimostrare che è proprio così. In effetti, in media ognuno dei pacchetti arrivò a destinazione dopo soli 5 o 6 passaggi, dando luogo alla famosa teoria dei *sei gradi di separazione*.

P: Ah, ci hanno fatto pure un film, l'ho visto. Cioè, vorrebbe dire che se prendi due persone qualsiasi al mondo sono separate da una catena lunga al massimo sei, giusto?

S: Catena? Separate da una catena?

P: Intendo, se Tizio non conosce Caio direttamente, ma conosce Sempronio che a sua volta conosce Caio, allora Tizio e Caio sono separati da una catena lunga due. Per esempio, io ho lavorato con una che è cugina di Raf, quindi io e Raf siamo separati solo da una catena lunga due.

S: Raf il cantante?

P: Sì. Sai che lui ha cantato con la Pausini nel suo disco d'esordio? Quindi loro si conoscono, il che vuol dire che io e la Pausini siamo al massimo a distanza 3. E siccome la Pausini conosce Barbra Straisand...

S: E questo come lo sai?

P: Ho fatto un impianto dal dentista.

S: Eh???

P: La sala d'aspetto, i giornali di gossip... comunque, la Straisand ha invitato la Pausini al matrimonio di James Brolin, quindi si conoscono. E perciò io e la Straisand siamo al massimo a distanza 4. E siccome la Straisand conosce Robert Redford, visto che hanno girato insieme *Come eravamo*, io e Redford siamo a distanza 5. Bingo!

[I: Eh sì. L'esperimento di Milgram dimostra anche un'altra cosa: non solo il mondo è piccolo, ma siamo anche capaci di sfruttare questa proprietà a nostro vantaggio. Cioè, siamo capaci di usare le nostre conoscenze dirette in modo da orientarci dentro questo mondo piccolo senza perderci. Infatti, per la questione dei capperi, tu hai scelto di rivolgerti a lui perché sapevi che sua sorella ha un fidanzato di Catania...]

S: E tu, informatica, che cos'hai a che vedere con tutto questo?

I: Perché lo stesso fenomeno si ripresenta in tanti contesti informatici: fra le pagine web, nelle amicizie su facebook, nei lettori di blog... sono reti enormi, in cui ci si aspetterebbero distanze enormi fra gli individui, e invece salta fuori che le distanze sono molto piccole, comunque molto più piccole di quanto ti aspetteresti. Specie considerata l'omofilia!

S: Omofilia? Sarebbe...

I: L'omofilia. Il fatto che le persone scelgano gli amici tendenzialmente fra i loro simili. Gli italiani hanno prevalentemente amici italiani, gli informatici hanno molti amici informatici, gli appassionati di cucina frequentano molti altri appassionati di cucina. Insomma, le reti fra individui tendono a essere molto settarie: raramente si frequenta qualcuno al di fuori del proprio "giro".

S: Beh, ma questo non è sempre vero. Io sono amico su facebook di uno che viene in palestra con me e che ha più di mille amici: lui è un truzzo pauroso, ma i suoi amici mica sono tutti truzzi.

I: Infatti. E' grazie a persone come lui che il mondo è piccolo. Ci sono pochi, ma preziosi, individui che rendono piccolo il mondo. Sono quelli che permettono di superare le barriere dell'omofilia. Come tua sorella!

S: Mia sorella?

I: Certo. Tua sorella è di Milano, ma si è fidanzata con un catanese. Se si fosse fidanzata con un milanese, come farebbe lei a spedire a sua zia i capperi?

S: Non fa una grinza. Anzi, sospetto che si sia fidanzata con un siciliano solo per questo...